Saggezza semiseria (Under 20)

Per quest’ultimo appuntamento con la rubrica Under 20 avevo pensato a una riflessione strappalacrime sul senso della vita, ma per fortuna mi sono ricreduto e vi propongo una carrellata semiseria sulla **sapienza che si impara dall’Estate Ragazzi**.

> *Tenete ciò che è utile. Lasciate il resto.*

1)Volere ben conta più di qualunque altra cosa.

2)Stimare è come volere bene: vd. n. 1.

3)Volere bene e stimare, oltre che sentimenti, sono gesti molto concreti: significano lasciare fare e dare spazio.

4)Il Regno dei Cieli è dei bambini. Basta fare l’ER per capire cosa intendeva Gesù.

5)I sorrisi autentici guariranno il mondo.

6)I cappellini si perdono. Da soli.

7)Una suora malgascia può suonare qualsiasi cosa faccia rumore. Anche contemporaneamente.

8)Un parroco dovrebbe frequentare di più il campetto del proprio quartiere.

9)Prendere un gelato insieme è più persuasivo di molte chiacchiere.

10)Coltivare il gruppo è l’arte che permette di vincere ogni battaglia.

11)Parlare senza violenza è difficile, ma ottiene più risultati.

12)Essere al servizio dei più giovani è un antidoto. Se non capisci a cosa, ne hai bisogno.

13)Un genitore che dice sinceramente grazie agli animatori è come una stella nel cielo.

14)Un gioco bello e organizzato bene. È un assoluto.

15)Se ci sono la musica e un giovane, la musica dev'essere alta. Ok, ma non troppo.

16)Per fare i maccheroni al ragù e servirli in un piatto di ceramica devi avere le stesse autorizzazioni del ristorante di Canavacciuolo, perché altrimenti potresti avvelenare i bambini; poi avveleniamo il mondo con tonnellate di plastica della mensa.

17)Gli adolescenti e l'ordine sono in antitesi. Se è adolescente, non riordinerà. (Questa considerazione è oggettiva, non viola la n. 2).

18)Se il magazzino dei materiali è pieno, non ci guarderanno.

19)Corollario del n. 18: se un frigo è pieno, guarderanno in quello sbagliato.

20)C'è più gioia nel dare che nel ricevere, soprattutto quando offri un caffè. Coi biscottini è meglio.

Un'ultima cosa: **se è un animatore o un'animatrice…** non importa se lo/la rivedrai, o se diventerà una colonna portante della parrocchia; non importa che tu sia un bimbo o il parroco: **ti ci affezionerai**.

E amerai i respo tuoi e le respo tue come te stesso. Anzi, un po' di più.



Il Corpo del Signore

Il corpo sono io. Io non esisto senza il mio corpo.

Attraverso il corpo io esprimo la mia vicinanza alle persone che amo, il desiderio di stare loro accanto, magari per tutta la vita.

> *Così Gesù ci ha lasciato il suo corpo, per dirci: Voglio stare con te, sempre.*

Come nel **video che vi propongo** (è stupendo, non perdetevelo per nulla al mondo!), **questo corpo è testimonianza di un amore che vince il tempo che passa**, che cambia il nostro sguardo e ci aiuta a scoprire che, allo sguardo dell'amante, il corpo dell'amato – l'amato stesso – è sempre splendido.

Il Corpo del Signore esiste per dire che ai suoi occhi tu rimani sempre splendido.



Compagnia (Under 20)

Hai presente quella **nostalgia di non essere solo**, quella voglia di amici, di serate, di stare insieme?!

Ecco, persino Dio, che non avrebbe bisogno proprio di nessuno, si è rivelato nella sua identità più vera come **una compagnia festosa**. (Ai miei tempi si diceva una *balotta*, ma non so se si usa ancora.) È un unico Dio, ma non è solitario.

> *Per questo, nel nostro DNA abbiamo la percezione che ci sia* ***qualcosa di necessario nell'essere insieme****.*

Possiamo anche fare fatica a stare con gli altri, magari siamo timidissimi, o a disagio… ma la sostanza rimane vera, e queste difficoltà sono una sfida a superarle e così a vivere **qualche incontro bello**.

In questi giorni c'è l'Estate Ragazzi, che dal 1988 permette a una moltitudine di ragazzi e ragazze di passare **tanto tempo insieme nel servizio dei più piccoli**.

Questa esperienza nasconde **alcuni segreti importanti della vita**, difficili da capire per chi non l'abbia mai fatta, e ci aiuta anche a **intuire qualcosa di questo mistero** che chiamiamo Dio.



“Vuoi uscire con me?” (Under 20 video+testo)

Prima di tutto, ti invito a guardare **questo video.**

Lo Spirito Santo è una persona silenziosa, che sta accanto a noi anche quando non ce ne accorgiamo. Possiamo essere pensierosi, distratti, **ogni tanto avvertiamo la sua presenza, ogni tanto percepiamo la sua assenza**. Lui ci osserva rispettosamente e intanto prepara una storia.



Fino al momento in cui soffia il suo vento, solo per chiederti di “uscire” con lui.

“Tu hai fatto tutto questo solo per chiedermi di uscire?” potresti dire anche tu.

> *Lui, lo Spirito, potrebbe fare diverso, ma gli interessa la tua libertà.*

Su questo punto è delicatissimo. Può accettare un rifiuto.

Il giorno di Pentecoste si è fatto sentire eccome! Dirai…

Ma è più vero che il giorno di Pentecoste ha soffiato il vento, per fare scorrere le pagine di quel taccuino e farti intravedere una storia di vita. **Il rombo di tuono è ciò che ha provato la ragazza del video, nel cuore.**

Post scriptum

È finita la scuola, sei più libero. Ti propongo una piccola magia spirituale.

Pensa alla tua vita fino a qui, e focalizza **cinque passaggi o momenti che ritieni decisivi**. Mi raccomando: cinque, né di più, né di meno. Puoi anche scriverveli, a mo' di diario, oppure selezionare cinque foto che li rappresentano o li simboleggiano e incollarle su un foglio di carta o metterle in una storia del social che utilizzi.

Poi, pensando a quei passaggi/momenti, chiediti: **che cosa significa, per me, oggi, che questa storia mi ha portato fin qui?**

Potrebbe darsi che la domanda diventi: **"Vuoi riuscire con me?"**

Salire di livello (Under 20 testo+video)

Collego l'Ascensione di Gesù al tema vocazionale.

Non alla vocazione nel senso di diventare prete, religioso o religiosa, e neppure penso al sacramento del Matrimonio, ma **alla vocazione che riguarda le decisioni nei passaggi importanti della vita dei giovani**: tipo la scelta dell'università, o del lavoro, o dove andare a vivere e se sposarsi oppure no.

In questa settimana un'amica mi ha chiesto: "Don, ma come si fa ad essere felici? E come si fa a essere sicuri di fare la scelta giusta?". Ecco, questo è precisamente il tema

vocazionale.

Ascendere significa salire in virtù di una capacità o una forza che si possiede.

> *La questione è proprio salire di livello nella partita della vita.*

È come un videogame: prima giocavi al livello 1, adesso devi sapere che, inevitabilmente, è più difficile, **però è anche più bello, la sfida si fa più stimolante, puoi scoprire cose molto più interessanti**.



Il problema è che nella vita non hai le vite infinite, o comunque possibilità illimitate di giocare ancora e questo può fare molta paura.

Anche ai discepoli è successo questo. Quando Gesù è asceso, sono anche loro saliti di livello. Cavoli, già si erano presi un bello spavento dopo la sua morte, poi erano stati consolati, ma adesso lui li aveva lasciati di nuovo soli… e, beh l'esperienza dello Spirito Santo che gli avrebbe dato la carica a Pentecoste non l'avevano ancora fatta e… insomma… non deve essere stato per niente facile neanche per loro.

Tra l'Ascensione e la Pentecoste ci sono dieci giorni. Ho molte domande: Cosa hanno fatto in quei dieci giorni? Come hanno vissuto?

Come hanno imparato ad essere felici e come hanno imparato qual era la scelta giusta da fare?

Cosa hanno provato e quali emozioni hanno vissuto?

> *E che cosa hanno capito dell'esistenza?*

Il racconto degli *Atti* ci dice solo che **sono stati insieme**, hanno **curato la dimensione interiore**, e hanno **guarito una ferita profonda** del passato.

Questa potrebbe essere una risposta. Ma voglio dedicarvi invece una canzone: "Up&Up" dei Coldplay , in modo particolari i versi che dicono: *"Sì voglio crescere, / sì voglio sentire, / sì voglio conoscere, / mostrami come guarire. […] Vedi la foresta in ogni seme, / angeli nel marmo in attesa di essere liberati. / Ho solo bisogno d'amore…"*

Don Davide

Imparare ogni cosa (Under 20)

"Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa" (Gv 14,26) è una delle mie frasi preferite del Vangelo.

La dice Gesù, parlando della forza vitale che pervaderà i discepoli del Risorto.

C'è questo Maestro interiore, che si confonde con la nostra coscienza e la nostra personalità.

Come lo riconosciamo? Dalla capacità di essere padroni di noi stessi.

> *Dove e come possiamo allenare questa forza?*

Vi suggerisco tre cose.

1-Linguaggio sicuro

Ultimamente, sia gli adulti che i più giovani, quando gli chiedi una cosa, ti rispondono: “In linea di massima potrei…” oppure “Quel giorno penso di avere un impegno…” o cose simili. Sono tutti modi di dire che tengono aperta una scappatoia e alla fine tradiscono insicurezza. **Allenatevi a dire**: “Sono libero, ma voglio valutare meglio se dirti di sì o di no”, oppure: “Ho già un impegno, quindi no.” **Vedrete come è difficile, e allo stesso tempo come cambia la musica…**

2-Padronanza di sé

Faccio fatica a studiare, ma mi sono dato questo tempo. Non riesco a rimanere concentrato, allora evito le distrazioni. Scelgo di non guardare il cellulare per il tempo che studio. Voglio leggere 20 pagine al giorno e ascoltare 2 belle canzoni. **Sono tutti piccoli esercizi che servono a diventare padroni di se. Vengono tempi, nella vita, in cui ringrazierete di non essere dei pappamolli della volontà.**

3-Interiorità

Partendo dall’ABC, fatevi un glossario delle emozioni. Quando chiedo a una persona come sta, mi risponde: “Bene” o “Sono arrabbiato”. **Queste due risposte dovreste proibirle dal vostro linguaggio**, cominciare a **riconoscere esattamente qual è la vostra emozione dominante e imparare a chiamarla per nome**, come se fosse la sfumatura di un colore: esiste il verde, ma può essere verde acqua, verde bosco, verde militare, verde pisello ecc. **Qual è esattamente l’emozione che stai vivendo? Come si chiama?**

Scoprirete che lo Spirito è capace di insegnarvi ogni cosa.



Dal Santo Sepolcro (Under 20)

Vi scrivo **dal Santo Sepolcro, a Gerusalemme**, anche per dirvi che vi ho pensato e ho pregato per voi.

Sapete, questo posto è una confusione inimmaginabile. Si pensa che debba essere il luogo più mistico della Terra, ma apparentemente **è tutto il contrario**.

Nelle pietre si mischiano due millenni di costruzioni, distruzioni e ricostruzioni, ci sono le comunità cristiane divise ed è impossibile mantenere il raccoglimento.

> *Le prime volte che venivo mi dava fastidio e mi ribellavo.*

Poi ho riflettuto che **nelle nostre vite, come nella nostra storia, non c'è nulla di stabile, unito, raccolto e ordinato**.

> *Così, il Santo Sepolcro è uno specchio perfetto dell'esistenza e del nostro mondo.*

Da qui si è sprigionata un'energia che è **la vibrazione della vita**, nascosta, spesso offesa, ma presente in mezzo al caos.

Gesù non è più in un luogo fisico, ma la sua resurrezione è **la**

forza che tiene coeso il tutto, nonostante tutto.

Il segreto sta nel riuscire a percepirlo e sentire **questa energia di vita che, silenziosa e tanto discreta, tiene acceso il mondo.**



Il Serale di “Amici” e Gesù (Under 20 testo+video)

L’articolo è un po’ lungo, se preferisci ***ascolta il podcast.***

Sabato scorso ho visto il serale di Amici e **sono rimasto colpito dalla sfida tra Albe e Luigi (LINK)**.

Mi ha impressionato, in negativo, l’atteggiamento degli adulti, che si sono presi la scena quando la scena non era loro: su 6’46” di video, 5’ sono la parte in cui gli insegnanti parlano parlano parlano, mentre 1’46” è il tempo della prova di Albe.

Mi ha fatto riflettere la consegna della canzone: “Io vagabondo” dei Nomadi, anno 1972. Ma davvero?! Da allora è cambiato tutto, persino il linguaggio. Penso all’insidia di una generazione che chiede a quella successiva di confrontarsi con i propri vecchi riferimenti, scaduti.

Per fortuna, almeno, è stato detto che **Albe ha fatto una riscrittura magistrale**.

L'ha interpretata come un giovane che prende parola, e che ha il coraggio di dare voce a **una grande preoccupazione della sua generazione: "senza provare a volare, perché se cadi fa male, quindi vuoi stare al sicuro".**

C'è questa paura, spesso non detta e nascosta, di cadere, perché l'ombra di farsi male è grande e minacciosa.

> *Eppure, si può cadere imparando a proteggersi dagli urti e dal male.*

Come i judoki o i karateki. Come una pallavolista quando fa la rullata, o il portiere in un tuffo spettacolare.

> *Diversamente dalle cadute fisiche, imparare a cadere, nella vita, significa in realtà imparare a rialzarsi.*

Come si fa?

Sapendo che non sei da solo, ma fai parte di uno stormo, come canta Albe.

E ascoltando la parola di Gesù che in questa domenica ci dice:

"Io ti conosco e tu non temere.

Tutti possono avere paura di cadere, non c'è nessun male in questo.

Ma si può vivere senza essere bloccati dalla paura.

Anche se cadessi, ti potresti rialzare.

Io ti custodisco nella mia mano. Nessuno ti strapperà dalla mia mano.

Nessuno ti strapperà dalla mano del Padre mio."

(cf. Gv 10,27-29).

> *Cosa fa una persona spirituale? Cade e si rialza*



Un invito particolare (Under 20 testo+audio)

L'articolo è un po' lungo, ma se preferisci ***ascolta il podcast.***

Solo a sentirlo, il termine **Ottavario** sembra una parola usata dalla mia bisnonna, figuriamoci per voi.

E poi cosa avrei – io, don Davide – e cosa avremmo – noi, parrocchia – da proporvi?

> *Pregare il Rosario, ascoltare una riflessione, fare un omaggio all'immagine di Maria.*

Fa quasi ridere, a pensarlo.

Mi ricordo perfettamente quando il mio parroco propose a noi ragazzi di andare al Rosario del mese di maggio. Le parole noia, fatica e svogliatezza facevano rima con questo invito.

Alla fine, una sera decisi di tentare e non fu poi così male.

Da allora, il Rosario è per me è **una preghiera importante, umile, affettuosa, paziente, preziosa** per le cose che contano.

> *Senza troppi giri di parole, quindi, vorrei invitarti, se stai leggendo o ascoltando, un tardo pomeriggio di questi otto, a venire.*

“A fare che?!”, direte voi, e immagino i sorrisini come a dire: don Davide e la parrocchia sono diventati matti!

“A pregare.”

A pregare, ad esempio, perché tu abbia le forze e la determinazione di **impegnarti** per la tua promozione. A chiedere di poter **migliorare** quel tuo difetto. A consegnare una **difficoltà** per sentire consolazione.

A pregare per la **pace**.

Oppure, per ringraziare, perché è un periodo speciale della tua vita.

Forse senti il bisogno di affidare la tua **famiglia**, **quell’amicizia** importante o **quella persona** che sta male.

Potresti pregare **per il tuo ragazzo o la tua ragazza**, per il vostro amore, perché sia una storia bella e che duri tanto.

> *A Maria si affidano queste cose concrete, così la preghiera è incisiva perché riguarda la vita vera.*

Prima di liquidare la mia proposta, dovreste vedere quante persone passando davanti all’immagine della Madonna della Salute tutti i giorni. E non sono creduloni. **È gente seria e sono persone in gamba**, che magari ogni giorno pregano per i propri figli e figlie, pensano un momento ai colleghi e alle colleghe che incontreranno, affidano i e le pazienti che

dovranno accudire, o semplicemente cercano di imparare ad essere migliori, uomini e donne di pace.

Ti svelo un segreto: puoi partecipare all'Ottavario di tua iniziativa.

Il consiglio è di sceglierlo tu. Non c'è bisogno di metterti d'accordo con qualcuno per venire. Non c'è bisogno che giustifichi il fatto che lo fai o che lo dici in giro. Basta che decidi quando e per cosa vuoi pregare.

Dal canto mio, ti prometto che se ti vedo in chiesa, non mi strapperò i capelli dalla meraviglia, non ti dirò: "Ommioddio! Wow! C'è un giovane in chiesa! C'è una ragazza al rosario!". Non ti chiederò di venire più avanti, di leggere o di fare qualcosa. **Insomma, non ti stresserò la vita.** Magari ti saluterò, se riesco, ma del resto ti lascerò in pace.

E ti assicuro che sarà un incontro speciale tra te e Maria.

Perché Maria è tanto importante? Beh, non saprei esprimerlo meglio e più brevemente, che con queste **parole tenerissime e piene di mistero**, che ho letto in un libro, che ti lascio e con le quali spero di averti convinto:

"Chi potrebbe credermi? Ho un bambino dentro, un bambino che non so spiegare e che non spiegherò."

(da *Myriam* di Silvia Vecchini)



Don Davide

Noi e il Risorto (Under 20 testo+video)

L'apostolo Tommaso è stato cristallizzato come **quello cocciuto e incredulo**, ma in fondo desiderava solo avere **un incontro vero e personale con Gesù risorto**, come tutti gli altri.

Per questo, in realtà, mi sta simpatico: perché **non si accontentava per sentito dire**, perché **cercava qualcosa di autentico**.

Un incontro così è descritto meravigliosamente nell'inizio del *Libro dell'Apocalisse*. Uno pensa a una cosa spaventosa, che precede catastrofi degne di un *disaster movie* americano…

> *Gesù risorto, invece, ci incoraggia con una mano sulla spalla.*

"Egli, posando su di me la sua destra, disse: Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente!" (Ap 1,17-18).



Lui è vittorioso sulle forze inquietanti della nostra esistenza e della storia che viviamo.

Però non pensate a un Gesù risorto come a una specie di supereroe religioso inquietante… immaginatelo piuttosto **come Baymax quando consola Hiro (VIDEO)**.

Come dice il dialogo, potrebbe accadere che non ci siano evidenze di mali fisici, ma non conta.

> *Alcune volte può far male in un modo diverso.*

In quei momenti, siamo tentati di pensare che non ci sia nessuno capace di aiutarci.

Per superare questi pensieri, abbiamo bisogno di **un incontro vero**, di **rassicurazione** e di **contatto fisico**, come Tommaso. Ecco, allora, la mano di Gesù su di noi: “Non temere, io sono il Vivente!”.